

Negli istituti di credito un socio noto su tre è straniero. Morando: rendere permanenti gli sgravi ai giovani

# Banche italiane, troppi azionisti ignoti

Si rafforza l'anticipo pensionistico: il governo cerca fondi per l'uscita prima dei 67 anni

■ Il rapporto della Uil: negli istituti di credito molti nomi dei soci non si conoscono e di quelli noti uno su tre è straniero. Il governo pensa a un mix di soluzioni-ponte per evitare il

pensionamento a 67 anni. Il viceministro Morando: «Il taglio ai contributi dei lavoratori giovani va reso permanente».

**Baroni e Bertini**

ALLE PAGINE 6 E 8

## I soliti ignoti delle banche italiane I nomi dei soci non si conoscono

Il rapporto Uil: solo 35 azionisti sono pubblici, molti sono stranieri  
Su 119 miliardi di capitalizzazione 92 miliardi non si sa di chi siano

**Dossier**

PAOLO BARONI  
ROMA

**P**ochi settori sono vigilati o meglio sorvegliati come quello bancario, eppure se si scorre l'elenco degli istituti quotati in Borsa si scopre che non si conoscono i nomi della gran parte dei loro azionisti, salvo quando si presentano in assemblea. Cosa che però accade solo una volta all'anno. La legge obbliga infatti gli investitori a comunicare alla Consob, l'autorità che vigila sulle società quotate, solamente le partecipazioni che superano la soglia del 3%. Il che, in questo campo, porta a galla una situazione singolare: stando ad una ricerca realizzata dal centro studi della Uilca, il sindacato dei bancari della Uil, in base alle segnalazioni raccolte sino a tutto il 29 giugno scorso su ben 119,8 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa calcolata ai valori del 17 luglio, gli azionisti dichiarati, ovvero quelli che sfiorano il tetto del 3%, sono appena 35 ed a loro fa capo una quota pari a 26,9 miliardi di euro di capitale, ovvero meno di un quarto del totale. E gli altri 92,9 miliardi a chi sono intestati? «Non si sa», risponde il curatore della ricerca Roberto Telatin.

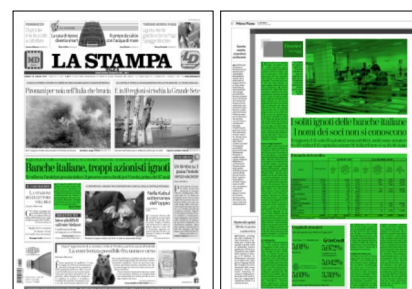
**Il peso degli stranieri**

Il peso degli stranieri, presenti in 8 delle 15 banche analizzate, è certamente rilevante: sono infatti circa un terzo del totale, 10 per la precisione, e a loro fanno capo 8,32 miliardi di capitalizzazione. «Mi sono chiesto, più volte, chi siano i veri "padroni" delle banche italiane, soprattutto dopo la legge incompiuta sulla riforma delle popolari - spiega il segretario generale della Uilca, Massimo Masi -. Questa nostra analisi cerca di dare delle risposte a questa domanda, che può sembrare pleonastica ma invece è di fondamentale importanza, visto che conoscere chi possiede ampie fette di patrimonio delle banche deve interessare l'intero Paese, le forze politiche e il governo. Come sindacato - continua - facciamo accordi per le ristrutturazioni e i salvataggi ma spesso non sappiamo chi saranno i beneficiari di queste riduzioni dei costi: i lavoratori? I clienti? I piccoli azionisti? I grandi azionisti? Gli speculatori?». Telatin aggiunge un elemento in più: «Sapere che non vi è un azionista di controllo dichiarato potrebbe portare i manager di queste banche ad avere quale referente esclusivamente la Borsa, che guarda solo ai dividendi e all'apprezzamento del titolo. Ma così diventa secondario il ruolo che la banca ha quale agente economico e sociale per il territorio o per la nazione».

**La radiografia**

Nel capitale di Intesa Sanpaolo

sono 4 gli azionisti rilevanti (Compagnia di San Paolo col 9,2, Blackrock col 5,01, Fondazione Cariplo al 4,84 e Fondazione Cr Padova Rovigo col 3,24%), tre in Unicredit (Capital research al 5,072, Mubadala al 5,042 e Norges bank col 3,3%) come in Mediobanca (Unicredit 8,7, Bolloré 5,03 e Mediolanum 3,34%) e in Ubi (Fondazione Cr Cuneo 5,91%, Fondazione Banca Monte Lombardia 5,21 e Silchester Invest 5,125%). Bpm ha un solo azionista sopra il 3% (Invesco am col 3,13%) come il Credito Valtellinese (Dumont, 5,78%), appena due ciascuno Bper (Finose 5,01% e Fondazione di Sardegna col 3,025) e Carige (Malacalza 17,59 e Volpi 6%). In tutte le altre quotate invece ai principali azionisti fanno capo quote ben più corpose per cui non è un mistero che Banca Mediolanum faccia capo al tandem Doris-Berlusconi, il Credem alla famiglia Maramotti, Banca Profilo alla Sator di Matteo Arpe), Banca Sistema a Gianluca Garbi e Banca Ifis a Sebastian Furstenberg.



## I dubbi del sindacato

«In Italia con la crisi e il salvataggio delle due banche venete e di Mps e con la risoluzione di altre quattro banche sappiamo che un istituto crea/distrugge più valore per il territorio e l'economia di quanto non ne riceva nel suo conto economico sotto forma di margine d'interesse e di commissioni, per questo non può essere trattata come un'azienda "normale" e sapere chi è il "padrone del vapore" non è indifferente per indi-

rizzare la politica aziendale e scegliere i manager» commenta Masi. Che poi si domanda: cosa cambierà per l'Italia, ad esempio in Unicredit, dove i primi tre azionisti sono americani, norvegesi e arabi? Quale ruolo avranno i fondi d'investimento, azionisti di banche solo perché vendono i loro prodotti? Come si comporterà un management scelto da investitori che escono 20 giorni dopo l'assemblea, perché hanno trovato altre occasioni d'investimento?

«Sono domande nuove - conclude il segretario Uilca - alle quali occorre dare presto risposte certe, perché il rischio concreto che corriamo è che nelle banche, con piccole quote di capitale, si possono attuare scelte che arricchiscono pochi e impoveriscono molti. Speriamo di aprire un dibattito che non parli solo di esuberi ma che si soffermi sul ruolo del credito oggi fondamentale per la ripresa economica del Paese».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I capitali stranieri

I dati del rapporto sono riferiti al 17 luglio 2017



Fonte: centro studi Uilca (i bancari della Uil)

## Lo studio

Un rapporto della Uilca, sindacato dei bancari della Uil, segnala che sono solo 35 gli azionisti conosciuti delle banche italiane perché sopra la soglia del 3%

## Il mondo del credito

BANCHE	CAPITALIZZAZIONE *	AZIONISTI NOTI			di cui AZIONISTI ESTERI			
		N° AZIONISTI OLTRE 3%**	VALORE PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI OLTRE IL 3% In mln di €	TOTALE %QUOTE OLTRE 3%	N° AZIONISTI OLTRE 3%**	VALORE PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI OLTRE IL 3% In mln di €	TOTALE %QUOTE OLTRE 3%	% DI CAPITALE ESTERO OLTRE 3%
INTESASANPAOLO	47.964	4	10.689	22,3%	1	2.403	5,0%	22,5%
UNICREDIT	37.925	3	5.091	13,4%	3	5.091	13,4%	100,0%
MEDIOBANCA	7.929	3	1.353	17,1%	1	399	5,0%	29,5%
BANCA MEDIOLANUM	5.443	3	3.619	66,5%				
BANCO BPM	4.745	1	149	3,1%	1	149	3,1%	100,0%
UBI	4.585	3	745	16,2%	1	235	5,1%	31,5%
BANCA GENERALI	3.239	1	1.653	51,0%				
BPER	2.387	2	192	8,0%				
CREDITO EMILIANO	2.366	1	1.819	76,9%				
BANCA IFIS	1.965	1	1.116	56,8%				
CREDITO VALTELLINESE	470	1	27	5,8%	1	27	5,8%	100,0%
BANCO DESIO	326	4	233	71,5%	1	10	3,0%	4,2%
CARIGE	210	2	50	23,6%				
BANCA SISTEMA	185	5	97	52,5%	1	12	6,7%	12,8%
BANCA PROFILO	145	1	78	53,5%				
<b>TOTALE</b>	<b>119.884</b>	<b>35</b>	<b>26.911</b>	<b>22,4%</b>	<b>10</b>	<b>8.326</b>	<b>6,95%</b>	<b>30,94%</b>

\*valori al 17/07/17 in milione di € \*\* dati segnalati al 29/06/17 alla Consob